SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	18
NCTN - Numero catalogo generale	00011203
ESC - Ente schedatore	S179
ECP - Ente competente	S179
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione tipologica	castello
OGTN - Denominazione	Castello Normanno- Svevo
OGA - ALTRA DENOMINAZIONE	
OGAG - Genere denominazione	attuale ufficiale
OGAD - Denominazione	museo archeologico statale Vito Capialbi
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Calabria
PVCP - Provincia	VV
PVCC - Comune	Vibo Valentia
PVCL - Localita'	VIBO VALENTIA
PVCI - Indirizzo	Largo castello
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	

CTSC - Comune	Vibo Valentia
CTSF - Foglio/Data	33/1954
CTSN - Particelle	445
CTSE - Particelle ed altri elementi di confine	Demanio dello Stato
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	architettura militare normanno-sveva
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENN - Notizia	L’inizio della costruzione del Castello di Vibo è attribuito a Ruggero il Normanno. Federico II ampliò e fortificò questa torre primitiva. I re aragonesi e angioini costruirono altre torri e favorirono l’edificazione di nuove mura di cinta. Dopo i vespri siciliani Carlo I d’Angiò rafforzò ulteriormente il castello per timore del pericolo aragonese. Dopo la battaglia di Filogaso, gli aragonesi vennero definitivamente sconfitti e il castello di Vibo, sotto l’accurata giurisdizione castellana di Fedrico II, attraversò un periodo di miglioramenti e ampliamenti. Nel 1480 l’Università di Monteleone promosse l’iniziativa di rifare le mura. Il terremoto del 1783 arrecò danni e gravi lesioni ai muri; si dovette demolire il piano più elevato nel 1815. Tra il 1858 e il 1859 i Borboni riadattarono parte del castello e lo destinarono a caserma. All’ avvento dell’Unità, nel 1860, il castello fu saccheggiato dai vibonesi e gravemente deturpato. Il castello restò comunque destinato a caserma fino al
RENF - Fonte	bibliografica
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
PN - PIANTA	
PNR - Riferimento alla parte	intero bene
PNT - PIANTA	
PNTF - Forma	triangolare irregolare
SV - STRUTTURE VERTICALI	
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	muratura mista
SVC - TECNICA COSTRUTTIVA	
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	in muratura
SVCM - Materiali	pietra squadrata

SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	solaio
SOE - STRUTTURA	
SOEC - Tecnica costruttiva	ligneo
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a botte
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a crociera
CP - COPERTURE	
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFF - Forma	a n falde
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCT - Struttura primaria	capriate
CP - COPERTURE	
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFF - Forma	a terrazzo
SC - SCALE	
SCL - SCALE	
SCLG - Genere	scalone d'onore
SCLO - Categoria	principale
SCLN - Quantita'	1
SCLF - Forma planimetrica	a rampe
SC - SCALE	
SCL - SCALE	
SCLG - Genere	scala
SCLO - Categoria	di servizio
SCLN - Quantita'	1
SCLF - Forma planimetrica	a chiocciola
SCS - SCHEMA STRUTTURALE	
SCSM - Materiali	pietra
LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIG - Genere	stemma
LSIT - Tipo	gentilizio
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCR - Riferimento alla parte	intero bene

STCO - Indicazioni specifiche	Lo stato di conservazione riportato sulla scheda cartacea è anacronistico, in quanto oggi l'edificio, dopo lunghi restauri, è sede del museo archeologico statale e quindi in buono stato.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	ope legis (L.1089/1939 art.4)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	(fotografia digitale)
FTAN - Codice identificativo	New_1414531988331
FTAT - Note	presente sul web
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) - riproduzione di fotog
FTAN - Codice identificativo	New_1414532129446
FTAT - Note	presente sul web
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda di catalogo cartacea
FNTA - Autore	Gennaro Matacena
FNTD - Data	1980
FNTN - Nome archivio	SBAP CS, CZ e KR
FNTS - Posizione	Sezione catalogo
FNTI - Codice identificativo	New_1414532236370
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Albanese Francesco
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	S1790211
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Barrio Gabbriele
BIBD - Anno di edizione	1571
BIBH - Sigla per citazione	S1790212
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bisogni Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1710
BIBH - Sigla per citazione	S1790213
AD - ACCESSO AI DATI	

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1980
CMPN - Nome	Gennaro Matacena
FUR - Funzionario responsabile	Aldo Ceccarelli
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2014
RVMN - Nome	Lucia Spanò
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome	Lucia Spanò
AGGF - Funzionario responsabile	Giuseppina Stracuzzi
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	L’edificio si presenta ancora oggi in gran parte in cattive condizioni nonostante il restauro in atto, che per il momento ha interessato solo una parte del monumento e soprattutto gli interni del corpo ovest. La pianta dell’edificio può essere sommariamente assimilata ad un triangolo irregolare: ad ovest e ad est i due lati lunghi, a sud il lato corto, a nord lo spigolo di congiunzione. Al centro del castello vi è un’ ampia corte, un tempo più piccola per la originaria presenza di altri corpi di fabbrica poi crollati o demoliti. le coperture sono a coppi e controcoppi su capriate di legno e riguardano i corpi ad est e ad ovest. In alcuni punti, la muratura perimetrale conserva in maniera ancora leggibile i meccanismi difensivi quali la falsabraga della torre circolare ad ovest, l’accenno di bastionatura angolare ad est e il sistema della doppia porta distanziata con caditoie difensive a sud. La tessitura delle murature testimonia in modo chiaro le fasi costruttive del monumento, da quella a grandi blocchi squadrati dall’angolo a nord (epoca normanna), a quella successiva (sec. XVI) costituita da grosse pietre formanti spessori superiori ai 3/4 metri, fino a quella settecentesca realizzata con materiali misti, messi in opera “a sacco”, e poi intonacata. N.B.: nella scheda sono indicati 50 allegati (19 estratti di mappa, 18 fotografie 13 foto di disegni e rilievi) non presenti.